



Confederazione Italiana Agricoltori

L'agricoltura produce sviluppo rurale (Secondo Scanavino)

Questa affermazione rappresenta bene il tentativo di immaginare un nuovo ruolo dell'agricoltura e un diverso impianto delle politiche di sviluppo rurale: una vera e propria strategia che sappia perseguire obiettivi sistemici e, al contempo, obiettivi di sviluppo locale.

Punti chiave di questo percorso sono:

- il riconoscimento della pluralità dei modelli agricoli;
- la valorizzazione della diversificazione produttiva;
- la multifunzionalità (tutela della biodiversità, salvaguardia del suolo e del paesaggio, innovazione nel campo delle risorse energetiche rinnovabili, turismo e attività didattiche, ecc.);
- una maggiore connessione con gli altri comparti dell'agroalimentare.

Coniugando tradizione, innovazione e “buona” occupazione, l'agricoltura può rappresentare uno snodo essenziale del sistema di sviluppo locale.

E' interessante tenere come riferimento la definizione di *sistemi locali*, così come classificati dalle statistiche ufficiali nazionali.

Per oltre 400 sistemi locali ed altrettante economie, si può parlare di “marcata impronta rurale” dove è presente meno del 10% della popolazione nazionale, ma nei quali viene prodotto quasi un quarto del valore aggiunto agricolo della nazione, con una intensità due o tre volte superiore a quella del Paese (Agriregionieuropa).

Nella definizione della nuova programmazione dello Sviluppo Rurale sarà opportuno tenere insieme più obiettivi: considerare le specificità e le novità dei sistemi locali, rafforzare il protagonismo dei soggetti locali, ottimizzare la connessione tra il valore economico e culturale delle produzioni agricole e l'organizzazione fisica e sociale del territorio.

Infine, la distribuzione delle risorse nei PSR dovrà rispondere a questo nuovo percorso, evitando frammentazione e dispersione e insistendo sulla necessità di efficienza e di efficacia degli strumenti messi in opera.